

Area Serodoli, il progetto piste va avanti

Non c'è stata l'annunciata ostruzione da parte di Ilaria Pedrini del Pd nel corso della pre-assemblea della Comunità di valle

di Ettore Zini

► TIONE

Tanto tuonò che non piove. Gli annunciati interventi da parte di un'ala del Pd sull'ampliamento delle piste di Madonna di Campiglio, in seno alla pre-assemblea della Comunità di valle, non ci sono stati. O meglio ci sono stati, ma in tono blando da parte di due esponenti del partito (i due ex sindaci Vittorio Martini di Ragoli e Vincenzo Zubani di Tione), mentre la capogruppo Ilaria Pedrini ha fatto scena muta. Ha ascoltato molto attentamente le posizioni della giunta, illustrata con grande minuzia di particolari dalla presidente Ballardini. Ma sull'argomento, non ha proferito verbo.

Vittorio Martini ha rispolverato gli argomenti di una mozione già presentata e poi ritirata, dove, ravvisava un'ossessiva attenzione da parte dell'esecutivo della Comunità per gli impianti di sci («Partito delle piste») e poco riscontro nella programmazione territoriale per altre aree, non meno importanti della Val Rendena. Vincenzo Zubani gli è andato a ruota, sottolineando come la salvaguardia dell'ambiente abbia un'importanza determinante nell'economia e nello sviluppo turistico («Il rischio è di andare a corrodere un terri-

Ecco il dispositivo del Piano territoriale che la giunta sottoporrà al voto

TIONE. Ecco quanto prevede nello specifico il documento preliminare del Piano territoriale della Comunità per l'area di Serodoli. «Alla luce di quanto emerso dal tavolo di confronto per il Ptc, del parere della giunta esecutiva del Parco, della revisione del Piano dello Pnab del 17 maggio 2013, delle verifiche degli organi istituzionali che governano i territori interessati e valutato che lo sviluppo e la tenuta economica del popo sciistico di Madonna di Campiglio-Pinzolo siano componente indispensabile per la crescita economica e sociale delle Giudicarie si prevede: una potenziale estensione nell'area di Serodoli. Per quanto riguarda la nuova area sciabile di Campiglio, verso monte Serodoli, come menzionata nel Pup, il Parco Naturaqla Adamello Brenta evidenzia una valenza ambientale paesaggistica e geomorfologica. Il documento preliminare procede a perimetrare la zona interessata, quale area di studio che sarà sottoposta a valutazioni ambientali, socio economiche e strategiche. Qualora l'esito fosse positivo sarà inserita nel Ptc, o suo stralcio, come ampliamento del demanio sciabile di Madonna di Campiglio e quindi del Comprensorio Sciistico Pinzolo-Madonna di Campiglio- Marileva». (e.z.)

torio rimasto finora incontaminato»). Ma sulla famigerata pagina 84 del documento preliminare del Piano territoriale della Comunità che approderà nell'assemblea ufficiale del 9 luglio, non ci sono stati altri interventi di rilievo.

A ribadire la posizione della Comunità ci ha quindi pensato la presidente Partrizia Ballardini, snocciolando i dati che inducono albergatori, impiantisti, società Funivie (sono loro che spingono per lasciare

una porta aperta al possibile allargamento del carosello sciistico che va da Pinzolo a Marileva) a fare pressioni perché il bacino di Serodoli rimanga uno dei punti cardine di nuovi possibili impianti di arroccamento. Numeri che sono inseriti in un riquadro, nel paragrafo dedicato all'individuazione dei perimetri delle aree sciabili: 300 mila arrivi all'anno, 1.400.000 giornate vacanza, Pil generato dal turismo 25/30% contro l'11% a livello naziona-



Il lago di Serodoli all'interno del Parco Adamello Brenta (foto Alessandro Ghezzer)

le, per le Funivie (3) 50 milioni di fatturato, 400 dipendenti, stima indotto alberghiero 500 milioni. Infine sempre più rilevante la presenza di fruitori stranieri (50% nell'inverno 2012/13 contro l'8% di tre anni fa).

Ecco la sintesi della vera leva che spinge la politica e gli amministratori giudicariesi a chiudere un occhio (qualcuno dice tutti e due) sul probabile futuro intaccamento dello sci da discesa, di una delle aree di

pregio inserite nel Parco Adamello Brenta, finora raggiungibili d'inverno solo con ciaspole e pelli di foca. Un settore che guarda soprattutto alla monetizzazione commerciale del nuovo turismo internazionale, che a diversità di quello nostrano, arriva in aereo. E non si accontenta di aree sciabili piccole (oggi Campiglio offre 150 km di piste). Ma ha fame di grandi barnum dello sci, con piste perfettamente innevate. E l'area di Serodoli, allo scopo

è davvero perfetta: arriva a 2.780 metri di quota, è tutta esposta a nord. L'ideale per il mantenimento del manto nevoso, anche in anni di scarse precipitazioni. Il dibattito comunque è aperto. La scarsa partecipazione alla pre-assemblea di Tione (meno di 30 persone), e la carenza di difensori d'ufficio, nonostante i mal di pancia all'interno del Pd, non depongono però a favore dell'ambiente.